



DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA E PROGETTO

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



**TECHNISCHE
UNIVERSITÄT
DARMSTADT**

Fachgebiet Entwerfen und Wohnungsbau
Fachbereich Architektur

LA BIENNALE DI VENEZIA
12 MOSTRA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA
PEOPLE MEET IN ARCHITECTURE

PROGETTO "E-PICENTRO"

Dall'instabilità all'equilibrio: un progetto di rigenerazione urbana
Cantiere di riflessioni sull'avvenire delle città vulnerabili

"La città non dice il suo passato, lo contiene come le linee d'una mano, scritto negli spigoli delle vie, nelle griglie delle finestre, nei corrimano delle scale, nelle antenne dei parafulmini, nelle aste delle bandiere, ogni segmento rigato a sua volta di graffi, seghettature, intagli, svirgole". I. C.

Premessa

La 12 Mostra Internazionale di Architettura curata da Kazuyo Sejima propone come tema "l'idea di aiutare gli individui e la società a relazionarsi con l'architettura, aiutare l'architettura a relazionarsi con gli individui e la società, e aiutare gli individui e la società a relazionarsi tra loro". Sejima lancia una sfida ai progettisti per comprendere sino a che punto l'architettura sia capace di esprimere le esigenze del vivere moderno.

Sulla base di queste suggestioni abbiamo sviluppato il progetto "**E-PICENTRO**". *Dall'instabilità all'equilibrio: un progetto di rigenerazione urbana. Cantiere di riflessioni sull'avvenire delle città vulnerabili.*

Concept

Il progetto "**E-PICENTRO**" ruota attorno al tema della ricostruzione in località colpite da eventi sismici. Si pone l'accento sul ruolo centrale che la relazione tra architettura, individui e società assume in situazioni di emergenza che producono distruzione e devastazione architettonica nonché uno sfilacciamento dei legami sociali.

Il crollo della propria casa, la perdita degli spazi collettivi, il repentino cambiamento del modus vivendi fa emergere negli individui e nella società la percezione di una doppia

dimensione pubblico-privata del dramma. La ricostruzione, dunque, non si limita al ripristino delle funzioni della città bensì diventa un'operazione di ricostruzione dell'identità collettiva e personale dei soggetti coinvolti. **E-PICENTRO** vuole stimolare una riflessione critica su quanto è stato fatto e dovrà essere fatto in chiave progettuale nell'area del cratere dell'Aquila, tenendo conto che non è sufficiente riedificare la città ma è necessario riparare i legami, l'economia, le relazioni recuperandone le tipicità per trasformarle in nuove e possibilmente migliori configurazioni.

Progetto

Le città sono vulnerabili, le città collassano, ma poi, incredibilmente, risorgono quasi sempre negli stessi luoghi. In Italia è esemplificativo il caso di Messina: completamente distrutta dal terremoto del 1908, e, nell'arco di un secolo, faticosamente ricostruita nel medesimo luogo. Oggi pochi conoscono il drammatico processo di ricostruzione di una città distrutta da un sisma.

Di fronte alla tragedia che ha investito Haiti non possiamo che essere sgomenti. A Port au Prince siamo nel pieno di una difficile emergenza, la ricostruzione della città è lontana. A L'Aquila si è oltre l'emergenza, ma non si percepisce ancora un vero progetto per il futuro. La violenza della catastrofe che annulla in pochi istanti il tempo e la storia di una città, ci rende incapaci di immaginare la sua identità futura.

Probabilmente abbiamo le capacità di ricostruire gli edifici, ma di certo non sappiamo ancora gestire il processo di recupero della dimensione economica, sociale e culturale di una città. Questo è indubbiamente il vero problema della ricostruzione a L'Aquila. La città storica e la sua periferia moderna sono oramai abbandonate, la sua economia, la sua Università, le sue risorse professionali, le sue istituzioni sono in profonda crisi.

Per L'Aquila è necessario un progetto, un sogno, una strategia che porti nella città nuove risorse e nuove strutture di sviluppo. L'Aquila ha bisogno che la cultura produca per la sua comunità una visione di futuro, un modello di sviluppo che persegua nuovi modi di vivere e abitare i luoghi. Occorre passare dal negativo, dall'errore, dalla disgregazione ad un progetto di rinascita.

Le città non si definiscono più solo come generatrici di impulsi culturali, di processi economici e sociali, ma come sismografo delle conflittualità e dello sviluppo globale. L'Aquila, Port au Prince, e Kobe non sono solo accomunate da esperienze tragiche, la loro vulnerabilità è paradigmatica di una sfida che accompagna la storia della civiltà e che ora chiama ad una riflessione improrogabile sugli equilibri, le instabilità e gli assetti futuri. Nel caso de L'Aquila la Biennale può documentare quanto è stato fatto e si sta facendo, e soprattutto può chiedere alle nuove generazioni di studiosi e professionisti idee e progetti per il futuro, che si

confrontino in chiave pratica e teorica con il tema dei nuovi equilibri, con un progetto urbano interdisciplinare aperto a riflessioni sulla composizione dei conflitti sociali e ambientali. Obiettivo dichiarato è riportare attraverso l'architettura l'attenzione sulla complessità della ricostruzione urbana e sulla necessità di coinvolgere le comunità locali con modelli innovativi di crescita in grado di accelerare la rinascita urbana, orientandola verso obiettivi di qualità e vivibilità.

Il futuro di questi luoghi è da ricercare nella transizione dove la possibilità di far divenire questi luoghi un laboratorio sperimentale per far convivere l'antico con il nuovo diventa occasione per rigenerare un luogo in chiave sostenibile ed ecologica; in grado di amplificare e valorizzare le risorse naturali esistenti e le future spinte, un laboratorio di sperimentazione mondiale di ricerca e di conoscenza.

Luogo

Il padiglione-laboratorio è all'interno dello spazio Thetis all' Arsenale Novissimo. Nel giardino Beverly Pepper verrà allestita una struttura temporanea che ospiterà i risultati della Consultazione Internazionale, mentre nel padiglione-laboratorio Modelli verranno esposti i materiali di ricerca prodotti dalle Istituzioni coinvolte nel progetto.

Modalità operative

- Il padiglione-laboratorio Modelli posto all'esterno avrà una dimensione di 150 mq e ospiterà alcuni corner dedicati alle differenti sezioni, la sala interna di 100 mq ospiterà le attività di workshop e laboratori.
- La struttura temporanea nel giardino Beverly Pepper conterrà i risultati progettuali della Consultazione Internazionale di Architettura sul tema della rigenerazione dei luoghi e dell'avvenire della città-de L'Aquila e del suo territorio.
- Promozione del concorso on-line per giovani studenti sul tema della ricostruzione de L'Aquila;

Enti promotori

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "SAPIENZA", DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E PROGETTO
TECHNISCHE UNIVERSITAT DARMSTADT, FACHBEREICH ENTWERFEN UND WOHNUNGSBAU

Con il patrocinio di:

Ministère de l'écologie, de l'énergie du développement durable et de la mer ,Plan Urbanism
Costruction Architecture
